



Regione Sicilia
COMUNE DI ASSORO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

COPIA deliberazione del Consiglio Comunale

n. 21
del 29/05/2020

OGGETTO

**Discussione su delibera di Giunta n. 6/2020, avente ad oggetto:
“modifica di G.M. n. 53 del 27.06.2018, ad oggetto: “determinazione
indennità di funzione amministratori comunali a seguito dell’elezioni
amministrative del 10.06.2018” richiesta da n. 02 Consiglieri di
minoranza - Muratore Maurizio e Virzì Salvatore.**

L'anno duemilaventi, il giorno ventinove del mese di Maggio alle ore 15:00 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione Ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Nome	Carica politica	Presente	Assente
CALANDRA MARINELLA	Presidente	X	
GIUNTA SALVATORE	Vice Presidente	X	
TOSETTO AMBRA	Consigliere Anziano	X	
MURATORE MAURIZIO	Consigliere	X	
BANNO' IGNAZIO	Consigliere	X	
PANTO' ANTONINO	Consigliere	X	
BONOMO MARIA LORELLA	Consigliere		X
VIRZI SALVATORE	Consigliere	X	
BANNO' ANTONELLA	Consigliere		X
RAGUSA MANUELA	Consigliere		X
PORTO ANTONINO ROSARIO	Consigliere	X	
BANNO' MARIO	Consigliere	X	

Assegnati numero 9 . Fra gli assenti sono giustificati (ART. 173 O.R.E.L.) i signori consiglieri.
Presenti n. 9 assenti n. 3

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale.

Presiede il Signor **CALANDRA MARINELLA** , nella sua qualità di **Presidente**
Partecipa il **Segretario Generale dott. ENSABELLA FILIPPO**
La seduta è Pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 1 comma 1° - lett. i - L. R. 48/1991 come integrato dall'art. 12 L. R. 30/2000:

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento posto all'o.d.g.

Subito dopo, autorizzati dal **Presidente** intervengono:

Virzì Salvatore (Gruppo Movimento 5 Stelle) il quale rileva testualmente che: "Questa amministrazione nel mese di gennaio di quest'anno ha approvato una delibera la n. 6 che va a modificare una precedente delibera di due anni prima n. 53 del 2018 avente come oggetto l'indennità di funzione degli amministratori e quindi anche del presidente del consiglio. Secondo questa modifica l'indennità del presidente del consiglio passa da 255 euro mensili a 1150 euro mensili. Questo significa che se fino a dicembre il presidente del consiglio percepiva al mese il 10% dell'indennità di un assessore, da gennaio percepisce esattamente quanto un assessore. La stessa delibera ricorda che il primo calcolo è stato fatto erroneamente. Ma come è possibile che per 18 mesi nessuno, neanche il presidente del consiglio, si è accorto che l'indennità in questione fosse stata calcolata erroneamente? Il Sindaco ha avuto una richiesta formale da qualcuno? Naturalmente al cambio di cifre deve corrispondere anche la liquidazione della differenza non percepita in questi 18 mesi. E la determina n. 175 del 27 febbraio dispone la liquidazione di queste cifre al presidente del consiglio. Ma quant'è la differenza? Perché la determina non lo riporta? È legittima questa determina?"

Pantò Antonino (Gruppo Impegno Comune per Assoro) chiarisce che la legge prevede che al presidente del Consiglio spetta la stessa indennità dell'Assessore, mentre per un errore all'origine la predetta indennità è stata calcolata in maniera erronea. Pertanto, con la delibera oggetto di discussione si è proceduto a rettificare il calcolo.

Muratore Maurizio (Capogruppo Minoranza) lamenta che ci si è accorti della svista dopo 18 mesi dall'iniziale determinazione dell'indennità. Ritiene che nella determina di liquidazione della differenza spettante al Presidente del Consiglio a seguito del nuovo calcolo, andava indicato l'importo esatto che è stato pagato in unica rata anzichè spalmato negli anni. Ritiene ancora, che il predetto errore poteva essere comunicato ai Consiglieri Comunali.

Il Presidente afferma che è trascorso un asso di tempo considerevole prima di procedere alla rettifica, poichè si dava per scontato che fosse giusta l'indennità determinata.

